



**028**      **GENOVA**  
**Palazzo di Tommaso Spinola di Luccoli**  
**salita S. Caterina, 3**

Situato tra l'antica piazza degli Spinola di Luccoli e quella dei Della Rovere, è costruito su progetto di Gian Battista Castello (1558-1561) per Tomaso Spinola.

La "cifra" del Bergamasco, di piena osservanza manierista, si legge nel finissimo disegno del portale con erme femminili, eseguito da Giacomo Ponzello e Pompeo Bianchi (1560) e nella facciata, dalla quadratura fantasiosa ad affresco e stucco, analoga a quella dei palazzi Imperiale di Campetto (1555-1560) e Lomellini di Strada Nuova (1563). Un altro richiamo evidente è il triforio, sipario di tre arcate a piano terreno e diaframma trasparente fra atrio e scala, eguale alla soluzione scelta per il palazzo di Tobia Pallavicini in Strada Nuova (1558), dove l'aggettivazione scenografica è data da due rampe divergenti.

L'interno è riccamente affrescato dall'atrio ai salotti del secondo piano ("Eroe in Parnaso" di Luca Cambiaso e un soggetto analogo incertamente attribuito ad Andrea Semino); nell'atrio in particolare è un affresco con "Andromeda ignuda esposta al mostro" e, nella volta sopra l'ingresso nella scala, "Andromeda che accoglie Perseo liberatore".